



TEATRO INSTABILE

39 anni di Teatro per Ragazzi in Sardegna



IL TEATRO E' VITA E NELLA VITA NASCE IL TEATRO

Gentilissimo/a Dirigente,
gentilissimi Insegnanti



Eccoci di nuovo!

Anche per l'autunno 2023 il Teatro Instabile organizza e promuove le rassegne "La scuola va a Teatro" e "Il Teatro va a scuola". Gli spettacoli sono indirizzati alle diverse fasce d'età.

Sicuri di offrire interessanti proposte di arricchimento al piano dell'offerta formativa, vi inoltriamo i calendari, le schede artistiche degli spettacoli e la scheda di prenotazione.

Vi invitiamo a contattarci per ogni ulteriore informazione scrivendo all'indirizzo mail mariagiovanna@teatroinstabile.it o chiamando al numero 0785/55087 interno 3.

TEATRO INSTABILE
per l'organizzazione
Mariagiovanna Piredda

“La Scuola va a Teatro” XXXIX Edizione

TEATRO GRAZIA DELEDDA

Ottobre – Dicembre 2023



30/31 Ottobre - 12/15 Dicembre 2023

Teatro Instabile

ELEONORA REGINA D'ARBOREA

Fascia d'età consigliata 5/13 anni

6/7/8 Novembre 2023

Teatro Instabile

IL PESCIOLINO D'ORO CHE DIVENTO' BLU

Fascia d'età consigliata 5/14 anni



10 Novembre 2023

La Botte e il Cilindro

MIA, LA GALLINELLA ROSSA

Fascia d'età consigliata 5/11 anni

14/15 Novembre 2023

Molino d'Arte

PETER PAN

Fascia d'età consigliata 5/11 anni



20/21 Novembre 2023

Actores Alidos

C'era una volta... CENERENTOLA

Fascia d'età consigliata 5/11 anni



22 Novembre 2023

Intrecci Teatrali

LA FABBRICA DEI BACI

Fascia d'età consigliata 6/11 anni



1/19/20 Dicembre 2023

Teatro Instabile

CAPPUCCETTO RAP

Fascia d'età consigliata 3/10 anni

"LA SCUOLA VA A TEATRO"

RASSEGNA DI SPETTACOLI AL TEATRO GRAZIA DELEDDA

SCHEDE DI PRENOTAZIONE

da inviare compilato in ogni sua parte a mariagiovanna@teatroinstabile.it

Il sottoscritto/a _____ in qualità di referente per la scuola _____ di _____ sita in via _____

telefono Scuola _____ e-mail _____

Cellulare Referente _____ e-mail _____

appartenente all'Istituto Scolastico _____, Dirigente

Scolastico _____ e-mail _____

DESIDERO PRENOTARE PER:

Titolo spettacolo _____

Che verrà rappresentato il giorno _____ ore _____:

Con le seguenti classi:

Classe _____ numero alunni _____ numero insegnanti accompagnatori _____

Classe _____ numero alunni _____ numero insegnanti accompagnatori _____

Classe _____ numero alunni _____ numero insegnanti accompagnatori _____

Classe _____ numero alunni _____ numero insegnanti accompagnatori _____

Classe _____ numero alunni _____ numero insegnanti accompagnatori _____

Totale studenti _____ **Totale insegnanti accompagnatori (max. 1 omaggio ogni 10 studenti)** _____

BIGLIETTO UNICO: € 10,00 *I biglietti sono comprensivi d'ingresso a teatro e servizio autobus*

Totale complessivo da versare in contanti il mattino dello spettacolo al botteghino del teatro: € _____, 00 (per cui verranno rilasciati biglietti SIAE con valore fiscale)

N.B.: Nell'eventualità che il numero degli studenti segnalato nella presente scheda sia considerevolmente diverso (vedi epidemie influenzali etc.) la scuola è tenuta a comunicarlo tempestivamente all'organizzazione allo scopo di valutare un eventuale modifica al programma.

Data: _____

Firma: _____

Fornendo i Suoi dati personali su riportati Lei dà il consenso al trattamento degli stessi in conformità alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003, così come modificato dal D. Lgs. 101/2018, in materia di protezione dei dati. L'informativa completa è riportata sul sito della compagnia al seguente link: www.teatroinstabile.it

Info e prenotazioni

Mariagiovanna Piredda – Tel. 0785.55087 Fax 0785.566142
mariagiovanna@teatroinstabile.it – www.teatroinstabile.it

“Il Teatro va a Scuola” XXXIX Edizione

DECENTRAMENTO REGIONALE

Ottobre – Dicembre 2023



10/11/18/23 Ottobre 2023

16/17/20/21 Novembre 2023

Teatro Instabile

CAPPUCETTO RAP

Fascia d'età consigliata 3/10 anni



30/31 Ottobre - **12/15** Dicembre 2023

Teatro Instabile

ELEONORA REGINA D'ARBOREA

Fascia d'età consigliata 5/13 anni



24 Ottobre 2023

Teatro S'Arza

NONNINO, RACCONTACENE UN'ALTRA

Fascia d'età consigliata 3/10 anni



27/28/29/30 Novembre 2023

1/4/5/6/7 Dicembre 2023

Teatro Instabile

IL BOSCO DI CARTA

Fascia d'età consigliata 2/7 anni

"IL TEATRO VA A SCUOLA"

RASSEGNA DI SPETTACOLI IN DECENTRAMENTO REGIONALE

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

da inviare compilato in ogni sua parte a mariagiovanna@teatroinstabile.it

Il sottoscritto/a _____ in qualità di referente per la scuola _____ di _____ sita in via _____

telefono Scuola _____ e-mail _____

Cellulare Referente _____ e-mail _____

appartenente all'Istituto Scolastico _____, Dirigente

Scolastico _____ e-mail _____

DESIDERO PRENOTARE PER:

Titolo spettacolo _____

Che verrà rappresentato il giorno _____ ore _____:

Con le seguenti classi:

Classe _____ numero alunni _____ numero insegnanti accompagnatori _____

Classe _____ numero alunni _____ numero insegnanti accompagnatori _____

Classe _____ numero alunni _____ numero insegnanti accompagnatori _____

Classe _____ numero alunni _____ numero insegnanti accompagnatori _____

Classe _____ numero alunni _____ numero insegnanti accompagnatori _____

Totale studenti _____ **Totale insegnanti accompagnatori** (max. 1 omaggio ogni 10 studenti) _____

BIGLIETTO UNICO: € 5,00

Totale complessivo da versare in contanti il mattino dello spettacolo al referente della compagnia su piazza: € _____, 00 (per cui verranno rilasciati biglietti SIAE con valore fiscale)

N.B.: Nell' eventualità che il numero degli studenti segnalato nella presente scheda sia considerevolmente diverso (vedi epidemie influenzali etc.) la scuola è tenuta a comunicarlo tempestivamente all' organizzazione allo scopo di valutare un eventuale modifica al programma.

Data: _____

Firma: _____

Fornendo i Suoi dati personali su riportati Lei dà il consenso al trattamento degli stessi in conformità alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003, così come modificato dal D. Lgs. 101/2018, in materia di protezione dei dati. L'informativa completa è riportata sul sito della compagnia al seguente link: www.teatroinstabile.it

Info e prenotazioni
Mariagiovanna Piredda – Tel. 0785.55087 Fax 0785.566142
mariagiovanna@teatroinstabile.it – www.teatroinstabile.it



Teatro Instabile
in

CAPPUCETTO RAP

di Aldo Sicurella

Il racconto di Cappuccetto Rosso è conosciuto in due versioni diverse e in qualche modo opposte, quella di Perrault e quella più recente e ottimista dei fratelli Grimm. Mentre il lupo di Perrault può digerire indisturbato l'abbondante pasto, la versione dei Grimm termina con il lieto fine grazie all'intervento di un providenziale cacciatore. Tuttavia il racconto esisteva già prima di Perrault ed ha continuato ad essere trasmesso oralmente in versioni autonome o mescolando in modi diversi versioni orali e versioni scritte. L'autore dello spettacolo attinge dalle due versioni ma solo come spunto per un gioco di "Teatro nel Teatro".

I protagonisti sono tre fratelli. Silvana, la sorella maggiore, ha una vera passione per il teatro che la porta a riempire la sua camera di vecchi abiti e oggetti di scena. Bruno invece è amante della musica specialmente del genere Rap e invade la camera della sorella con un microfono e tanto rumore; Maurizio infine nutre una grande passione per danza e non perde occasione per cimentarsi in scatenati balli. Silvana è fuori casa e la lettera che tanto aspetta da Roma per un invito a rappresentare la fiaba di Cappuccetto Rosso all'interno di un prestigioso concorso, arriva proprio durante la sua assenza.

Maurizio e Bruno allora si divertono ad interpretare i personaggi di Cappuccetto Rosso. Le "intemperanze" rap di Bruno ben si sposano con le danze di Maurizio e così, ancora una volta, la fiaba verrà rappresentata e avrà il suo lieto fine... rap, naturalmente.



con: **Stefano Corda e Jan Maccioni**

regia: **Aldo Sicurella**



Teatro Instabile
in

ELEONORA REGINA D'ARBOREA

di Aldo Sicurella

Eleonora è la protagonista di questo spettacolo e le piace leggere e fantasticare.

Attratta da un bellissimo disegno, scopre su un libro la storia di Eleonora d'Arborea, giudicessa medioevale ai tempi in cui le donne badavano solo alla casa ed ai bambini.

Un giorno speciale, comincia ad immedesimarsi in quel personaggio storico e inventa un compagno d'avventura, un simpatico personaggio di nome Ramon, giullare di corte che dopo aver viaggiato per tutta l'Europa, arriva alla corte d'Arborea allietando Eleonora con musiche canti e balli.

Eleonora, assieme a Ramon il giullare, evoca la vita, le gesta e le avventure della Giudicessa d'Arborea. La bambina diventerà ragazza e poi sposa, madre e sovrana, parlerà con il popolo e promulgherà le leggi del Giudicato D'Arborea; la "Carta Delogu", Lo spettacolo brioso e delicato allo stesso tempo, vuole far conoscere il personaggio storico di Eleonora d'Arborea, sovrana moderna e simbolo di emancipazione femminile.

Eleonora o Elianora d'Arborea (Molins de Rei, 6 giugno 1340 - Oristano, 23 settembre 1404) fu giudicessa del Giudicato d'Arborea nota per essere stata l'ultima regnante indigena della Sardegna, aver difeso più a lungo il trono dagli attacchi stranieri, e per la promulgazione della Carta de Logu, considerata uno dei primi esempi di costituzione del mondo.

I catalani, successivi dominatori sulla Sardegna, resero omaggio alla legislatrice, estendendo la giurisdizione in cui era applicata la Carta de Logu a tutta l'Isola, conservandola in vigore per secoli, fino alla sostituzione col Codice di Carlo Felice (il 16 aprile 1827, ormai alle soglie del Risorgimento).



con: **Jan Maccioni e Marianna Pinna**

consulenza musicale e musiche: **Cristina Greco**

regia: **Aldo Sicurella**



Teatro Instabile
In

IL PESCIOLINO D'ORO CHE DIVENTO' BLU

di Monica Pisano

Un vecchio e povero pescatore, un giorno, tira su una rete pesantissima e si accorge che impigliato vi è un solo pesciolino, ma non uno qualunque, un pesce tutto d'oro.

Questo essere così speciale che parla e implora il pescatore di lasciarlo andare. In cambio farà quello che vorrà.

Il pescatore, impietosito, lo lascia andare senza pensarci troppo su e torna a casa a mani vuote. Ad aspettarlo c'è la moglie bisbetica e dal cuore duro che costringe il pescatore a tornare subito al mare per chiedere al pesciolino almeno un po' di pane. E così iniziano le richieste pazze della donna che vuole sempre di più fino a desiderare di essere la regina del mare.

Lo spettacolo, evolve al ritmo sostenuto delle richieste sempre più pesanti al quale il pesciolino accondiscende e mostra la rovina dei rapporti umani e dell'ambiente che circonda i protagonisti. Tutto sembra volgere al peggio ma forse qualcosa per sventare un disastro si può ancora fare. E Così sarà

Il testo teatrale è ispirato alla "Fiaba del pescatore e del pesciolino" scritta in versi dal celebre scrittore e poeta russo Puskin è famosissimo anche in Italia. Lo scellerato bisogno di volere sempre di più e ad ogni costo porterà la moglie del vecchio pescatore ad ottenere e perdere tutto in poco tempo. La storia vuole portare al pubblico dei giovanissimi il prezioso insegnamento che l'ambizione e il desiderio di beni materiali dovrebbero essere sempre accompagnati dal rispetto per tutto il genere umano.

Il desiderio trasformato in avidità porta l'uomo a distruggere i rapporti di convivenza con gli altri uomini e con l'ecosistema.



con: **cast da definire**

regia: **Monica Pisano**



La Botte e il Cilindro
in

MIA, LA GALLINELLA ROSSA

di Pier Paolo Conconi

Attenti bambini, arriva la gallinella saggia, si veste di rosso e perciò tutti la conoscono anche come la Gallinella Rossa (Gallinella la Rossa). Si chiama Mia e le piace il colore rosso e dipinge le cose che le piacciono di più col rosso. Ma le piacciono anche gli altri colori, il giallo ad esempio che è il colore del grano, l'azzurro che è quello del cielo, il verde che sta all'ombra dell'erba oppure nella foresta sulle chiome delle querce, il verde dell'abete che se cade la neve si fa bianco splendente e tu dici che arriva Natale. A Rossa Gallinella piacciono anche i suoni, il canto dell'estate, la voce di Cicala Canterina, il suono del mare, un'onda splash, sulla riva e torna indietro e ancora splash, un'altra onda. Sa fare anche i versi di tanti animali, il più difficile è il pesce... A Mia Gallinella piacciono anche i profumi, quello della primavera e quello dell'estate, quello delle foglie cadute e quello dell'inverno che se ne sta al calduccio sottoterra.

Le piace anche toccare: la terra, i sassolini, la sabbia, l'acqua, la sedia, il tavolino, le campane... Le campane? Quelle tibetane, fai scorrere il dito e senti cosa appare, se ci metti l'acqua ti fa davvero sognare...

A Mia piacciono anche gli amici, Cane Carlo, Gattolardo, Mario Cavallo, Gallo Cedrone etc. Che bello stare insieme, che bello guardare il cielo e sognare...ma a Mia piace anche lavorare, si perché se ci si dà da fare c'è sempre da mangiare e non si sta male, ogni tanto Gallinella prepara un bel piatto: colazione, merenda, pranzo e cena. Diamoci da fare!

Ma ognuno deve compiere la sua parte se vuole godere di questo frutto; e fare la propria parte significa rinunciare a qualcosa per guadagnare qualcosa di più grande uscendo dal proprio orticello; significa valutare le conseguenze delle proprie azioni nel bene e nel male rispetto a una politica di uso e consumo immediato e per pochi; usare una forma di coscienza al di fuori della quale c'è in effetti una delle armi distruttive più potenti, l'indifferenza.

Tratto da una famosa favola, La gallinella rossa, della tradizione inglese anche se la sua vera origine potrebbe essere russa, lo spettacolo si propone ai bambini della scuola dell'infanzia (che, probabilmente, nella loro esperienza scolastica hanno messo un semino nella terra di un piccolo vasetto, l'hanno innaffiato e visto germogliare fino a diventare una pianta) non solo come conferma del processo che porta a fare il pane ma anche e soprattutto come dimostrazione di quanta pazienza e quanta dedizione occorra perché tutto vada bene e il pane venga sfornato profumato e caldo che viene voglia di mangiarlo. Mia, la Gallinella Rossa si impegna e si dà da fare ma la sua

buona volontà si scontra con la pigrizia e l'indolenza degli altri animali del cortile che chiamati a dare una mano si tireranno subito indietro.

Solo nel finale, quando il pane viene sfornato caldo e profumato vorrebbero anche loro sedersi alla tavola e mangiarlo, ma...allora capiranno che la collaborazione, l'amicizia, la tenacia e l'iniziativa personale sono per tutti valori fondamentali e che fare la propria parte significa rinunciare al proprio egoismo e unire le forze per realizzare qualcosa di più grande del proprio piccolo interesse.



con: **Luisella Conti, Margherita Lavosi e Consuelo Pittalis**

musiche: **Mario Chessa dei Bertas**

regia: **Pier Paolo Conconi**



Molino d'Arte
in

PETER PAN

di Antonella Petrera

La vostra mamma vi riempie di impegni? Siete capaci di raccontare storie ma nessuno vuole starle a sentire? Siete aggrappati ad un passato che non riuscite a lasciare andare? Siete fedeli, affamati, indaffarati? Vi sentite in gabbia? Sapete arrabbiarvi con le persone a cui volete bene? Avete un famigerato nemico che vi procura spasmi al solo sentirlo nominare? Questa è la storia che fa per voi. Vi rispecchierete in ognuno dei personaggi di questa avventura senza tempo rivista in un modo davvero inaspettato. Un' avventura in cui le scelte personali e la creatività conducono verso un quotidiano che può diventare fantastico a qualsiasi età. Comicità e dialoghi brillanti, effetti scenici e suggestioni immaginarie conducono lo spettatore in un viaggio favoloso, in situazioni inconsuete e paradossali nelle quali è facile riconoscere sé stessi, e personaggi che entrano a far parte dell'immaginario fin dalla tenera infanzia. Sulla base dell'originale testo inglese le scene si arricchiscono di novità, vicende curiose e inaspettate, conducendo lo spettatore a cercare alleati, a ricordarsi delle antiche storie, e a desiderare di raccontarle, a scegliere di crescere valorizzando la fantasia per la costruzione della propria identità. Si narra di come gli amici si appartengono, si vogliono bene, sanno valorizzare l'altro. L'utilizzo di brevi battute dalle parole semplici introduce il giovane spettatore alla magia di una storia raccontata scenicamente e lo invita a fare il tifo per i buoni. Il ritmo spedito delle vicende e dei dialoghi tiene alta l'attenzione e seduce lo spettatore avvolgendolo nella storia. Buffi oggetti scenici accompagnano il ritmo e il procedere dell'avventura in un respiro narrativo adatto al più piccolo e al più grande. Una storia senza tempo in cui adulti e bambini si ritroveranno festosi, e di cui si sentirà il desiderio di continuare a parlare.



con: **Filippo Giordano, Angela Borromeo,
Nicola Cifarelli, Amos Mastrogiacomo**

scene: **Rosa Guglielmi**

regia: **Antonello Arpaia**



*Attore Alidos
in*

C'era una volta... CENERENTOLA

di Pino Costalunga

C'era una volta... Cenerentola. C'era una volta e c'è ancora.

Sì, perché la storia di Cenerentola è stata raccontata in molti paesi con molte versioni e anche in tempi lontanissimi: moltissimi anni fa fu raccontata da un napoletano, un certo Giovan Battista Basile, poi dal francese Perrault, ed è stata pure messa in musica da Gioacchino Rossini e addirittura in forma di cartone animato (forse la versione più nota) da Walt Disney; infine, ecco la nostra versione. Quali sono gli ingredienti di questa storia? Una povera ragazzina vessata dalla matrigna e dalle sorellastre, una scarpina perduta e un ballo al castello, una carrozza-zucca e i fatidici rintocchi della mezzanotte.

Ebbene, questa storia ve la racconterò proprio Cenerentola in persona, o comunque una narratrice che sostiene di essere proprio lei, che con qualche oggetto e piccoli travestimenti nonché con delle maschere ripercorrerà l'intera vicenda, ma raccontandoci come è andata veramente (almeno questo dice lei!), aggiungendoci pure qualcosa di nuovo per farci un po' ridere e divertire!!!!

La nostra Cenerentola è un omaggio alla straordinaria ricchezza di questa fiaba che si aggiunge alle tante versioni e varianti già esistenti e la dedichiamo a tutte le bambine e bambini di adesso e di sempre.

Ecco allora in scena un'attrice che, prendendo in prestito frizzi e lazzi tipici della Commedia dell'Arte, racconta la storia col linguaggio della parola e del gesto, creando dei caratteri molto vicini alle maschere della tradizione italiana che porteranno i piccoli (e anche i grandi) spettatori nei meandri di una storia dove i momenti di difficoltà o di paura verranno superati dal gioco delle invenzioni teatrali e delle trovate comiche. Ci sarà da divertirsi allora con questa Cenerentola un po' lagnona, con quelle sorellastre la cui cattiveria è proprio insopportabile e con quella fata un po' smemorata che non sa mai se si trovi nella storia giusta o in quella sbagliata. L'importante è che Cenerentola e il Principe alla fine riescano a incontrarsi e a coronare il loro sogno d'amore... Ma finirà così anche la nostra divertente versione teatrale?

Per saperlo dovete venire a gustarvela a teatro.



con: **Michela Cogotti Valera e Paride Pusceddu** alle musiche

regia: **Pino Costalunga**



Teatro S'Arza
in

NONNINO, RACCONTACENE UN'ALTRA

di Romano Foddai

Un viaggio animato attraverso l'uso di libri fantastici di avventure, favole, storie popolari e racconti ricchi di emozioni. Esploriamo il mondo della lettura per l'infanzia e non, con le animazioni dei personaggi e delle scene attraverso l'uso delle voci e delle azioni.

Attraverso l'utilizzo di libri burattino (con personaggi incorporati) giocheremo ad inventare storie creando momenti di interazioni esilaranti tra i bambini.



con: **Maria Paola Dessì e Stefano Petretto**

regia: **Romano Foddai**



Intrecci Teatrali
In

LA FABBRICA DEI BACI

di R. Anglisani e A. Gosetti

Pennino vive a Semprefreddo, un paese – potete immaginare – dove fa talmente freddo che per mangiare i ghiaccioli bisogna prima metterli nel microonde. E dove soprattutto si comperano i baci! Comprare baci? Non si potrebbero semplicemente dare? eh no, perché a Sempre-freddo hanno dimenticato da tempo come si dimostra l'amore... e così la gente li compera al supermercato, chiusi nelle loro scintillanti scatoline. Ce ne sono di tutti i tipi e per ogni occasione: baci della buonanotte, baci per la mamma, baci tenerotti... E ogni giorno per legge bisogna festeggiare qualcosa, così il consumo dei baci aumenta e i guadagni della fabbrica volano alle stelle. E così Pennino deve risolvere un problema: ha dimenticato che il giorno dopo è la Festa della Mamma e non ha comprato neanche un piccolo bacio da regalarle. E ora che i negozi sono chiusi, a Pennino non resta che entrare nella spaventosa fabbrica di Baci e rubarne un bel po' per la sua mamma. Ma l'avventura lo porterà di fronte al grande mistero della città: come funziona davvero quella fabbrica? Quale progetto ha il suo temibile proprietario? E dov'è finito il papà di Pennino? Il lieto fine, come in ogni favola che si rispetti, è assicurato, ma non prima di aver esaurito una girandola di avventure che si susseguiranno fino alla grande scoperta finale, la più bella e inaspettata di tutte. Uno spettacolo tra musica e parola che condurrà il giovane pubblico, ma anche quello adulto, in un'avventura particolare che farà emozionare e farà riflettere e pensare sul mondo in cui viviamo e sulla necessità di riconquistare quelle emozioni semplici che a volte sono difficili da esternare.

Note di Regia

“Quando mi è stata proposta la regia di “La fabbrica dei baci” ho accettato subito. Dopo aver letto il testo si sentiva chiaramente che la storia aveva una struttura forte, ben costruita, che offriva un appoggio sicuro alla realizzazione dello spettacolo. Con Andrea abbiamo affrontato un pezzo alla volta, abbiamo trattato la storia come una sinfonia, abbiamo individuato tutti i movimenti drammaturgici e i relativi ritmi. Ci siamo occupati del crescendo, degli adagi, dei forte e fortissimo. Abbiamo dato in questo modo allo spettacolo un andamento ritmico che induce nello spettatore una grande attenzione. Lo spettacolo come le migliori fiabe è pieno di azione e di personaggi buffi e coraggiosi. Sui personaggi è stato fatto un lavoro specifico. Siamo andati a cercare una sensazione o un'azione interiore che ci permettesse di trasformare il corpo dell'attore senza cadere nella macchietta. L'attore non lavora per fare un personaggio, ma cerca di fartelo

immaginare. Tutto lo spettacolo è costruito cercando di far immaginare al pubblico ciò che è successo, come se fosse un film. Un film di parole. Parole che si vedono, questa è la mia cifra, la mia ricerca. Usare le parole per creare un film che poi prende forma come per magia nella testa degli spettatori. Ed è fatto con le loro immagini e per questo è capace di emozionarli.”
Roberto Anglisani

liberamente tratto dal libro “Pennino Finnegan e la fabbrica dei Baci” di Nicola Brunialti



con: **Andrea Gosetti**,
Massimo Testa (Organetto),
Sarah Leo(Violino)

regia: **Roberto Anglisani**



*Teatro Instabile - Teatrop
in*

IL BOSCO DI CARTA

di Aldo Sicurella

Sardegna, estate 2021.

Gli incendi nel Montiferru sono arrivati fino al mare e centinaia e centinaia di ettari di bosco sono andati distrutti come se fosse un "bosco di carta".

Questo evento è stato il volano di uno spettacolo fortemente e volutamente ecologista.

Tra fantasia e realtà la storia è quella del giovane turista Samuele, che dalle spiagge del Sinis, in Sardegna, zaino in spalla decide di allontanarsi dal mare e avventurarsi nelle montagne del Montiferru.

Samuele giunge in un ovile dove conosce un vecchio pastore, Tziu Antoni, che oltre a pascolare le pecore, dimesso e sorridente, passa le giornate nei boschi a raccogliere la spazzatura, lasciata dagli uomini incivili, e a far buchi per terra per seminare ghiande.

Tziu Antoni, nello spettacolo, assumerà le sue vere sembianze, si trasformerà in un folletto e le ghiande diventeranno i nuovi alberi del bosco.

Sarà lui, Wolik il folletto dal nome buffo e bizzarro, venuto apposta dal nord del mondo per salvare i nostri boschi, che insegnerà a Samuele e a tutti noi a conoscere e prendersi cura della natura e di tutti gli animali.

Assieme a Wolik, Samuele conoscerà piante e cespugli, ascolterà i racconti degli animali, imparerà il loro linguaggio e, del nostro bosco, ne diventerà il Re, si ... il Re del bosco. Solo lui, uomo del mondo e Re, potrà salvare la natura dall'inciviltà di tutti quelli che continuano a sporcare i boschi e, peggio ancora a dargli fuoco.

Samuele sarà orgogliosamente incoronato, dai bambini del pubblico, primo cittadino del Montiferru e, tra canti, filastrocche e balli, svelerà e racconterà a tutti i bambini i segreti del vivere in armonia con la natura, la montagna e gli animali.

Wolik, l'essere soprannaturale dei boschi, potrà solo insegnarci a vivere in simbiosi con la natura ma sarà l'uomo che con il suo arbitrio, dovrà apprezzare, rispettare e tutelare l'ambiente che ci circonda.

La scena dello spettacolo è realizzata su di un tappeto sistemato al centro dello spazio dove si farà la rappresentazione. Al centro della scena saranno posti gli alberi del bosco intorno ai quali si muoveranno gli animali, (il cinghiale, il leprotto, la gallina, il cane, il falco, un gruppo di agnelli e una pecora) e tutti andranno ad interagire con Samuele; sarà il folletto Wolik che animerà e darà la voce a tutti gli animali. I bambini, posizionati ai lati del tappeto assisteranno e parteciperanno

alla nascita del grande bosco del Montiferru e al ritorno di tutti i suoi animali. Quel bosco, dapprima arido e pieno di alberi bruciati, diventerà magico e, sotto la guida del folletto Wolik e di Samuele, si trasformerà in un bosco incantato ed acquisterà la brillantezza di un cielo di stelle. La tecnica è quella del teatro d'attore con animali, oggetti e alberi realizzati dall'artista scultore Piero Bonaccorso di Lamezia Terme con tecnica mista: Cartapesta giapponese, Cartonaggio, Kirigami, tecnica del piegare la carta e ritagliare e Collage ovvero l'arte di incollare la carta già colorata.



con: **Marianna Pinna e attrice da definire**

scenografia: **Piero Bonaccorso**

musiche di scena: **Cristina Creco**

regia: **Aldo Sicurella**



// **TEATRO INSTABILE**

Via Tigellio n.3 - 09070 Paulilatino (OR)

Tel. 0785 55087 - Fax 0785 566142

info@teatroinstabile.it - teatroinstabile@pec.it

www.teatroinstabile.it //

Ufficio scuola *dal lunedì al venerdì*
Mariagiovanna Piredda - Tel. 0785.55087 - **tasto 3**
mariagiovanna@teatroinstabile.it



Teatro Instabile Tsi



344 0554105



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



**Fondazione
di Sardegna**



